

Con il battesimo verso la salvezza (Luca 3, 15-22)

Gesù inizia la vita pubblica con un gesto importante: si rivolge a Giovanni e da lui si fa battezzare immergendosi nelle acque del fiume Giordano.

L'immersione all'epoca era totale, Giovanni teneva la sua mano sul capo del penitente invocando la benedizione del Signore, il penitente, che così soffriva la mancanza dell'aria, emergeva dall'acqua ritrovando e apprezzando in modo nuovo la vita, ringraziandone il Signore. Era un atto di confessione, penitenza e ringraziamento.

Gesù si fa penitente tra penitenti, ma la benedizione per lui arriva dal cielo che si apre e fa intendere la voce del Padre: "Tu sei l'Amato" (Lc 3, 22). Il gesto di Gesù mostra l'amore del Padre e diventa un esempio per noi: amati quando siamo capaci di "leggere" nel profondo del nostro cuore, per ammettere ciò che di "oscuro" è in noi, per rifiutarlo, combatterlo, per poter seguire sempre la Parola di Gesù.

Giovanni battezzava con l'acqua, Gesù "battezzerà in Spirito Santo e fuoco" (Lc 3, 16). Quale relazione tra Giovanni e Gesù? Quale relazione tra le due missioni?

Leggiamo un passo dai testi proposti da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 12 gennaio 2025, Festa del Battesimo del Signore

Nei vangeli il battesimo di Gesù è posto in stretta relazione con la figura, l'attività e la predicazione di Giovanni ... Giovanni propone il rito di immersione nel contesto dell'annuncio del giudizio di Dio su tutto il popolo di Israele, peccatore e bisognoso di perdono. Il battesimo nell'acqua implica la conversione a Dio e l'impegno per uno stile di vita di alto profilo etico-religioso. Alcuni aspetti dell'esperienza "battesimale" giovannea si ritrovano nella missione di Gesù, inaugurata dal battesimo ricevuto da Giovanni presso il fiume Giordano. Inoltre si deve riconoscere che il battesimo ricevuto da Giovanni segna una svolta nella vicenda storica di Gesù. Prima del battesimo egli vive e lavora a Nazaret, senza distinguersi dagli altri compaesani e parenti, né per impegno religioso né per qualche fatto straordinario. Dopo il battesimo ricevuto da Giovanni, Gesù abbandona la vita privata di Nazaret, si sposta verso la zona orientale della Galilea – a Cafarnao, sulla riva del lago - e qui inizia un'attività contrassegnata da un forte impegno a favore di persone malate e disabili, insegnando nelle assemblee dei villaggi, insieme ad un gruppo di uomini e donne adulti. Il battesimo di Giovanni è per Gesù uno spartiacque tra due forme di vita, quella del falegname di Nazaret e quella del profeta di Galilea, che va proclamando a tutti: "Il regno di Dio si è fatto vicino!". Dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni, Gesù di fatto segue un percorso religioso e spirituale non solo divergente, ma per certi aspetti opposto a quello di Giovanni. Per Gesù il battesimo è una metafora per esprimere la sua fedeltà a Dio e la solidarietà con gli uomini di fronte alla prospettiva di una morte violenta (Mc 8, 38; Lc 12, 50). Lasciando il "deserto", ambiente dell'attività di Giovanni, Gesù incontra la gente nei villaggi della Galilea e nei piazzali del tempio di Gerusalemme. Accoglie i peccatori e mangia con loro ... A differenza di Giovanni Battista che ha lo stile di vita tipico dei nomadi, Gesù vive in villaggi e città, ospite di amici e simpatizzanti. Rispetto al regime di vita austero di Giovanni, Gesù non pratica il digiuno, proprio dei gruppi e dei

movimenti impegnati come quello dei farisei.

Anche se Gesù si sottopone al battesimo di Giovanni in vista del giudizio di Dio, egli pone al centro della sua missione l'annuncio dell'azione sovrana di Dio che offre la salvezza a tutti. Per Gesù quello che conta non è il futuro, dove si manifesta il giudizio di Dio, ma il presente nel quale si decide il proprio destino salvifico nell'accoglienza del regno di Dio che egli annuncia e rende presente nei suoi gesti e prese di posizione a favore dei poveri e dei peccatori. Tuttavia Gesù si colloca nella linea "profetica" di Giovanni e rimanda alla sua figura e attività per legittimare la sua missione e autorità in rapporto al regno di Dio. Esiste dunque una continuità / discontinuità tra Gesù e Giovanni Battista ... Senza Gesù, Giovanni sarebbe solo l'ultima voce del profetismo biblico giudaico. Senza Giovanni, Gesù sarebbe solo un maestro guaritore, che dà impulso ad un movimento messianico destinato ad affermarsi oltre e al di fuori della tradizione giudaica. Mentre Gesù fa entrare Giovanni nel movimento messianico, Giovanni, a sua volta, radica la messianicità di Gesù nel terreno biblico e giudaico. (da Rinaldo Fabris, 2011)